MANCA UN MESE ALLA CONSULTAZIONE POPOLARE PER LE "AMMINISTRATIVE,,

A mezzogiorno di oggi scadono i termini per la presentazione delle liste elettorali

Febbrili trattative - Fanfani si precipita ad Ancona per ripescare i repubblicani - Una lista dissidente di "tambroniani,, presentata a S. Benedetto del Tronto - Larga unità in Sicilia

A mezzogiorno di oggi si conclude, con la presentazione delle ultime liste per i consigli comunali e delle candidature per i collegi provinciali, la prima fase della competizione elettorale. Da questa sera, quindi, gli schieramenti saranno definitivi dovunque, e sarà possibile tracciare un quadro più preciso dei risultati a cui è approdata questa fase di febbrile attività politica.

Nel corso di queste giornate e di queste ultime ore, particolarmente accentuato è stato il travaglio nelle file della Democrazia cristiana, come pure nei partiti minori e nelle destre. Il ritardo che quasi dappertutto si registra nella presentazione delle loro liste non è dovuto soltanto alla «caccia all'ultimo posto», ma alle complesse trattative con la «triplice» del padronato per l'inclusione dei suoi candidati nelle varie liste, per il finanziamento della campagna elettorale e per le garanzie di elezione, agli appetiti dei vari gruppi, e infine ai diffusi sintomi di insofferenza della base democristiana e socialdemocratica nei confronti dell'alleanza con le forze del privilegio.

Episodi di notevole gravità si segnalano da vari comuni. A S. Benedetto del Tronto, è stata ieri presentata col simbolo dello scudo crociato una lista d.c. facente capo all'avvocato Scipioni, della corrente «tambroniana»; ma subito dopo, la sezione dc ne presentava un'altra, sconfessando la precedente. Ne è sorta una contestazione sul simbolo. Intanto i fanfaniani, col loro capolista Valeri, si accampavano nella sezione per impedire l'ingresso ai dissidenti, i quali per conto loro pubblicavano un manifesto di violento attacco alla direzione provinciale.

Un episodio analogo si segnala da Bassano del Grappa

Ieri, poi, l'on. Fanfani in persona si è precipitato ad Ancona per vedere di portare a termine all'ultim'ora quell'accordo col repubblicani senza il quale l'amministrazione della provincia sfuggirebbe dalle loro mani e che sembrava definitivamente respinto dal PRI locale e dalla direzione nazionale, e — a quanto pare — anche per sedare i contrasti sorti nelle file d. c. intorno al nome del comm. Arturo Tambroni, padre del ministro dell'Interno e vicesindaco uscente.

Da Palermo, si segnala addirittura l'attività del viceprefetto Vicari, che gira la provincia accompagnato da un funzionario democristiano e da un capitano dei carabinieri, per dare una mano a comporre i contrasti interni del partito di governo, acuiti dalla presentazione di blocchi di destra tra d.c., monarchici e missini.

Oggi, comunque, si vedrà quale esito avranno sortito tutte queste manovre.

Di fronte a questo, sta il sereno fervore con cui le sinistre affrontano la battaglia. Le liste comuniste nei comuni dove si vota con la proporzionale, quelle largamente unitarie presentate nei comuni minori, i candidati comunisti, socialisti e indipendenti per le Provincie, sono circondati da larghissimi consensi e appaiono al centro di un profondo schieramento unitario che si realizza nel paese contro il fronte del padronato e per la fine del monopolio politico della D.C.

Nuove notizie pervengono dalla Sicilia che confermano i progressi unitari. 12 liste sono state presentate dalle sinistre in provincia di Catania. Vi figurano, insieme coi candidati del PCI e del PSI, quelli del PSDI a Mascalucia, Ramacca, Adrano, Misterbianco, candidati indipendenti a Militello e Misterbianco, mentre a Riposto l'assessore d.c. uscente è entrato nella lista di sinistra, e a Grammichele l'avv. Morello, dimessosi lo scorso anno dalla D.C. con tutta la sezione, è capolista dello schieramento popolare.

tori sono: l'aumento dell'indennità di mancata mensa, la perequazione dei salari e degli stipendi a quelli del Valdarno, l'assunzione in organico dei lavoratori assunti a termine.

L'organizzazione sindacale, per facilitare il rapido concludersi della vertenza, è disposta a prendere in considerazione eventuali proposte della direzione purchè basate su un concreto aumento dei salari che non si discosti dal globale delle richieste avanzate.

Il cadavere d'un geometra rinvenuto presso Vibo

VIBO VALENTIA 26 — Il cadavere del geometra Basilio Consoli di 35 anni è stato rinvenuto questa mattina in un pozzo pieno di acqua in una località isolata della contrada Sanità del comune di S. Gregorio d'Ippona.

Attese le decisioni della Corte costituzionale

Per domenica, secondo alcune illazioni, peraltro inopportune, *sarebbe* attesa la sentenza della Corte Costituzionale sulle due questioni al suo esame: la propria competenza a sindacare la legittimità costituzionale o meno delle leggi anteriori all'entrata in vigore della Costituzione, e quindi della legislazione fascista; la incostituzionalità dell'art. 113 della legge fascista di P.S. contro la libertà di stampa e propaganda. I lavori della Corte, che procedono intensamente, continuano ad essere circondati da un riserbo che qualche giornale non ha tuttavia rispettato. La Corte avrebbe già stabilito — contrariamente alla tesi governativa — la propria competenza sulla legislazione anteriore al 1948, e si appresterebbe a definire la questione dell'art. 113 di P.S. Ciò ha indotto ieri un foglio governativo *Il Tempo*, con evidente inopportunità ed altri scopi non chiari, a lamentarsi per tali eventuali deliberazioni.

Rinvenuti i resti dell'antico porto di Classe

RAVENNA, 26 — Tracce imponenti dell'antico porto di Classe, fondato da Augusto per difendere il Mediterraneo Orientale, sono state ritrovate in questi giorni.

DOPO LA COSTITUZIONE DEL MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI

I. R. I.: si è aperta una prospettiva nuova

In cinque punti l'orientamento rivendicato dalla mozione conclusiva del Convegno delle C.I. delle aziende di Stato

E' stato reso noto il testo della mozione approvata dal Convegno delle C.I. dell'IRI-FIM-Cogne, svoltosi domenica scorsa a Livorno, che pubblichiamo integralmente.

«Il Convegno dei membri delle C.I. delle aziende IRI-FIM-Cogne, eletti nelle liste della CGIL, promosso dalla Segreteria della CGIL e della FIOM, tenutosi a Livorno il 22 aprile 1956, considera le recenti decisioni della Camera dei Deputati — istituzione del Ministero delle Partecipazioni Statali e distacco dalla Confindustria delle aziende controllate dallo Stato — come un avvenimento importante che apre una prospettiva completamente nuova, sia agli orientamenti produttivi ed allo sviluppo delle industrie di Stato in direzione dell'interesse pubblico, sia ai rapporti tra i lavoratori e le direzioni delle aziende e dei gruppi industriali controllati dallo Stato, nello spirito di quanto è affermato nella Costituzione e indicato dal Presidente della Repubblica nel suo messaggio agli italiani.

La CGIL considera questi fatti nuovi come il risultato delle lotte dei lavoratori, per la realizzazione di una politica produttiva e sociale consona agli interessi generali del Paese, e nello stesso tempo come testimonianza della acutezza di fondamentali problemi non risolti nella società nazionale. Le industrie dirette e controllate dallo Stato hanno oggi più che mai la possibilità di assumere una funzione decisiva per il progresso economico e sociale del Paese, per l'incidenza della loro azione in tutti i settori fondamentali, dalle industrie di base ai trasporti, alle fonti di energia, al credito.

La CGIL rivendica l'attiva collaborazione dei lavoratori — a tutti i livelli delle aziende controllate dallo Stato — per l'eliminazione della disoccupazione, per la industrializzazione del Mezzogiorno, per portare l'industria italiana al più alto grado di progresso tecnico e produttivo nei confronti degli altri paesi, per contribuire ad un costruttivo indirizzo sociale nei rapporti di lavoro.

Il convegno indica nei seguenti punti gli elementi essenziali di questo nuovo orientamento:

1) estensione della tecnica di avanguardia e suo impiego coordinato in tutti i settori, per l'espansione equilibrata della produzione e del reddito nazionale;

2) potenziamento dei settori di base della produzione industriale, in funzione di una industrializzazione intensiva ed estensiva, specialmente nel Mezzogiorno e nelle altre zone depresse, ove la creazione di una forte industria di base e condizione — insieme con la riforma agraria — per lo sviluppo in tutti i campi;

3) maggiore impulso a tutte le produzioni meccaniche per le quali si possono avviare forti correnti d'esportazione verso tutti i paesi specialmente quelli in fase di industrializzazione. Realizzazione — nei settori dei trasporti marittimi e delle costruzioni navali, dell'energia elettrica, delle telecomunicazioni, del credito — di una politica ispirata all'interesse pubblico e perciò emancipata dall'influenza del capitale monopolistico;

4) impegno attivo dell'industria di Stato contro la politica dei monopoli, anche attraverso una adeguata politica dei prezzi delle materie prime, dei macchinari e delle attrezzature prodotte dall'IRI, necessarie all'industria pubblica e privata per un accelerato progresso di industrializzazione. Alla luce di queste iniziative vanno considerati aiuti concreti alle piccole e medie imprese;

5) partecipazione attiva delle industrie di Stato ad una evoluzione generale delle leggi sociali e dei rapporti di lavoro, per la difesa della autonomia e dell'unità dei lavoratori della contrattazione sindacale, per il rispetto della dignità morale e dell'integrità fisica del lavoratore, per la collaborazione dei lavoratori alla elaborazione dei programmi produttivi. Il Convegno riafferma che, in relazione all'appartenenza ad aziende controllate dallo Stato, non deve farsi luogo nè a privilegi nè a sacrifici per i dipendenti di queste aziende, e che l'azione sindacale della CGIL continuerà ad ispirarsi al principio generale dell'unità dei lavoratori, pur nelle forme differenziate — per settori, per gruppi e per aziende — fissate dal IV Congresso.

Il Convegno dichiara che la realizzazione di questo nuovo indirizzo deve comportare la fine della situazione intollerabile determinatasi, nei rapporti fra direzioni delle aziende controllate dallo Stato e lavoratori con le discriminazioni contro le C.I. e i Sindacati unitari e con le rappresaglie adottate contro i lavoratori più attivi nella difesa dei loro interessi e delle libertà sindacali. Afferma pertanto la necessità di un miglioramento immediato nei rapporti tra direzioni, lavoratori e loro organizzazioni per avviare a tutti i livelli una collaborazone anche in forma organizzata tra dirigenti, tecnici, impiegati e operai, per assicurare nelle aziende controllate dallo Stato prospettive di stabilità produttiva. Il Convegno ribadisce quindi, in particolare, il valore delle lotte in corso contro le rappresaglie e le discriminazioni e per una regolamentazione democratica delle condizioni di lavoro.

La CGIL impegna tutti i lavoratori a rafforzare, nello sviluppo di tali lotte, la loro unità, per realizzare condizioni favorevoli ad una collaborazione che faccia delle aziende IRI lo strumento fondamentale di una politica economica rispondente alle aspirazioni di progresso e di benessere del popolo italiano.

Il Senato approva il bilancio della Marina mercantile

Dopo una rapida discussione generale svoltasi venerdì scorso, il Senato ha approvato ieri a maggioranza il bilancio preventivo per il 1957 del Ministero della Marina mercantile. Prima del voto, ha parlato il ministro CASSIANI il quale, tra l'altro, ha annunciato di aver predisposto alcuni disegni di legge riguardanti il problema delle costruzioni navali e della pesca. Per le costruzioni navali è stato preparato un piano decennale per una spesa complessiva di 74 miliardi e 750 milioni; per la pesca sono state approntate due leggi: una concernente l'istituzione di un fondo di rotazione per l'esercizio del credito peschereccio, l'altra relativa a contributi per il rinnovamento del naviglio, l'impianto di stabilimenti di lavorazione e i mercati all'ingrosso del pesce.

Cassiani ha anche preannunciato il riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati dalla Finmare, dichiarandosi favorevole alla sostituzione dell'attuale sistema di integrazione con la sovvenzione annua a ciascuna società per l'esercizio delle linee ad esse affidate.

IL DELICATO PROBLEMA RIPORTATO IN TERMINI CORRETTI

I capi-gruppo del Senato sulla "supplenza,, al Quirinale

Un comunicato ufficiale — Un articolo dell' Osservatore sui rapporti con i comunisti e la lettera pontificia a Nuschke

I capi dei gruppi parlamentari del Senato, ascoltata una relazione di Merzagora sulle questioni inerenti all'art. 86 della Costituzione, e cioè sul problema della «supplenza» al Quirinale nei casi di impedimento del Capo dello Stato ad [illegible]

[illegible] prio là dove sembrano meno probabili». Ma infine aggiunge l'organo vaticano: «Fino a che si dice che nella società degli Stati la necessaria convivenza si raggiunge con patti e compromessi politici tra realtà politiche diverse e [illegible]

una dozzina di persone sono rimaste ferite.

Una disastrosa burrasca si è abbattuta su Varazze in Liguria. Grossi chicchi di grandine hanno ricoperto le strade con una coltre di alcuni cen[illegible]

Domani il convegno delle città minacciate dalle basi straniere

RICCIONE 26 — Sabato 28 si svolgeranno, nel cinema Odeon di Riccione, i lavori del Convegno nazionale delle Province e dei Comuni minacciati dalle basi straniere e dagli aeroporti militari, indetto dal Movimento italiano della pace. I lavori saranno aperti da una relazione dell'on. Corona, cui seguirà un dibattito. interver[illegible]

IMPRESSIONANTE CATENA DI SANGUE DA UN CAPO ALL'ALTRO D'ITALIA

Otto operai morti e 14 feriti in cinque sciagure sul lavoro

A Sistiana (Monfalcone) 4 folgorati e 3 feriti; a Penne (Pescara) 3 sepolti per una frana - A Genova un edile schiacciato da un masso - Quattro feriti per un'esplosione a Parma - Quattro ustionati a Verona

MONFALCONE, 26 — Una impressionante sciagura è accaduta oggi verso le 14 in un cantiere di lavoro edile a Sistiana dove hanno trovato la morte quattro operai: Vio Gino di anni 29, da Azergrande (Padova), Fabbri Angelo di anni 34, da Schio, Bedmini Giovanni di anni 27, da Azergrande (Padova) e Trevisani Alessandro di anni 37, da Spresiano (Treviso). Tre altri lavoratori sono rimasti feriti. Si tratta di Resente Lino di anni 21, da Cervarese (Padova), Pieri Luciano di anni 23, da Duino Aurisina e Antoniazzi Adolfo di anni 30 da Monfalcone.

Il fatto è accaduto mentre una quindicina di operai sotto la guida un assistente stavano traslocando una gru da una casa appena costruita ad altro edificio in via di costruzione. Dovendo la gru scendere a un livello inferiore finiva con il suo braccio sulla linea dell'alta tensione fulminando i quattro operai che in quel momento erano attaccati alle strutture in ferro della gru e ferendone altri tre.

Trasportati urgentemente all'ospedale di Monfalcone al medico di turno non rimaneva altro che constatare il decesso dei primi quattro mentre ordinava il trasporto in corsia per avere riportato gravi ustioni del Resente e del Pieri e per lievi ustioni alle mani e al viso l'Antoniazzi.

Le autorità stanno indagando sulle cause della sciagura, cause che sino ad ora si possono imputare a negligenza dell'assistenza edile.

A Penne

PENNE, 26 — Una grave sciagura è accaduta questo pomeriggio alla periferia di Penne. Alle ore 17 circa, cinque o sei operai erano occupati nei lavori di scavo per le fondamenta di un distributore di benzina, nella via di Circonvallazione, per conto della ditta Bianchini. Detti lavori erano effettuati ai piedi di una parete di terra, resa molto bagnata dalle piogge. Mentre gli operai stavano già ad un metro sotto il piano stradale, la parete sovrastante crollava loro addosso seppellendone quattro.

Uno — il sessantenne Gaetano Rosoni — ha riportato solo una ferita ad un piede. Ma gli altri tre — Enrico Ruscetti, di 39 anni; Federico di Norschia, di 50 anni e Nicola Camplese di 46 anni — sono morti. Finora è stata estratta solo la salma del Camplese.

A Genova

GENOVA, 26 — Un operaio è morto e due sono rimasti feriti in seguito a cedimenti di materiali avvenuti stamani in due cantieri di lavoro al centro della città.

L'incidente più grave si è verificato in via Piaggio, dove è in corso di costruzione un grande edificio. L'operaio Ermanno Valli, di 44 anni stava battendo con un mazza su di un blocco di pietra, assistito dal 24enne Francesco Rizzo, quando ad un tratto un grosso masso del peso di circa due tonnellate, che sovrastava i due operai, si è staccato travolgendo il Valli che è morto sul colpo. Il Rizzo, colpito di striscio, è stato ricoverato all'ospedale con ferite non gravi.

L'altro incidente è avvenuto in Portoria. In un edificio in corso di demolizione l'improvviso cedimento della base di un muro ha travolto l'operaio Renato Squarcini, di 37 anni, che ha riportato diverse ferite.

A Parma

PARMA — Quattro operai sono stati investiti da un violento scoppio mentre erano intenti a lavorare nel reparto distillazione della Società petrolifera italiana di Fornovo Taro. Tre di essi — e cioè il 18enne Luciano Brighenti, il 31enne Ezio Tedeschi e il 40enne Aldo Tanzi — hanno riportato ustioni estese, per cui sono stati ricoverati allo ospedale di Parma con prognosi riservata. Il quarto operaio è rimasto illeso.

A Verona

VERONA, 26 — A causa dell'esplosione del convertitore di un altoforno delle officine-fonderie «Galtarossa» di Verona, quattro persone sono state investite dalla ghisa fusa, rimanendo gravemente ustionate.

Le vittime dell'esplosione sono l'impiegato Giuseppe Tosi di 28 anni, il caporeparto di fonderia Alessandro Minelli di 53 anni, gli operai Elio Carboni e Loris Cazzadori, rispettivamente di 27 e di 22 anni.

Difendiamo la vita dei lavoratori!

L'impressionante catena di sciagure che, in una sola giornata, ha stroncato la vita di otto lavoratori e messa in pericolo quella di altri loro compagni, pone ancora una volta con drammatica evidenza di fronte al paese la questione della sicurezza del lavoro. I morti e i feriti appartengono alle categorie più diverse: edili, elettrici, petrolieri, metallurgici. Le sciagure sono avvenute al Nord come al Sud d'Italia.

Oltre un milione di infortuni sono accaduti l'anno scorso in Italia, quasi tremila lavoratori vi hanno perso la vita, con un aumento pauroso che ha portato quasi al doppio il loro numero rispetto al 1948. Non bastano, di fronte a questa tragica realtà, i convegni e i manifesti per la prevenzione. Occorre riformare la condizione dell'operaio nell'azienda, liberarlo dallo sfruttamento feroce che calpesta anche le norme della legge.

Grave, di fronte a questo sangue, la responsabilità di chi non sa e non vuole imporre il rispetto dei diritti più elementari che tutelano la vita del lavoratore.

[illegible]i cade a "Lascia o raddoppia,, [illegible]ntù ha portato Bosi in finale

[illegible]minata nonostante l'aiuto di Mike Bongiorno e il sostegno [illegible]Maria, l'esperto di ciclismo - Contestazioni sui temi wagneriani

[illegible]ghilterra del 1953 finita 1-1, [illegible] la serie di cinque partite che il Genoa dovette sostenere col Bologna nel 1925 prima di aggiudicarsi il titolo [illegible] del Nord e a questo punto si [illegible]

Infatti la domanda da 40.000 [illegible] le chiede in quale anno si [illegible] il primo incontro Italia-[illegible] Teresa De Barbieri [illegible] subito di non sapere nulla. «Se me ne facesse un'altra» azzarda, e Mike Bongiorno evidentemente [illegible] di mantenerla in [illegible] decide di accontentarla [illegible], addio alle regole del gioco» osserva giudiziosamente Mike, mentre si appresta a ricevere la nuova busta [illegible] la seguente domanda: «Quando è che il portiere non può toccare la palla con le mani senza incorrere in [illegible]?» E la vecchina, pronta: «Quando la palla non ha passato la linea di demarcazione». La risposta non è molto [illegible], per la verità, ma Mike, [illegible] ha avuto evidentemente [illegible] di essere generoso, [illegible] accetta.

[illegible] domanda seguente chiede in che occasione l'Italia [illegible] il Giappone e con [illegible] risultato, e la signora De [illegible] non ha difficoltà a [illegible]: «Ai campionati [illegible] 5-0». Quella [illegible] però le sarà [illegible]: «De Vecchi — chiederà [illegible] del Milan e poi del Genoa [illegible] partite giocò in nazionale?» La concorrente [illegible] una serie di numeri [illegible] rispondere esatta[illegible] abbinao [illegible] pubblico. Per la cronaca [illegible] 43 partite.

[illegible] quindi al primo concorrente che risponde per la [illegible] da 640.000 lire [illegible] il signor Sebastiano Rossi [illegible] Volterra, «esperto» di [illegible]. La domanda rivoltagli [illegible] notevoli difficoltà [illegible] «Due Medici padre e [illegible] sposarono due donne [illegible] che avevano lo stesso nome [illegible] di esse morì trafitta [illegible] marito. Chi erano le due [illegible]?» «Alfonsina e Clarice [illegible]» afferma Rossi [illegible] [illegible] invece di due principesse di Toledo.

[illegible] fortunato Luigi Scannagatta di Varenna (scienze naturali) che risponde ad una [illegible] sulla Cerea o Tachea [illegible], affermando che ha sulla conchiglia cinque fasce brune, e vincendo così le 640 mila lire in palio.

Per 1.280.000 e quindi la volta di Damaso Malagoli, il maestro di Modena che è interrogato sulle arti figurative. Cade di fronte alla domanda sull'autore della Chiesa di S. Maria di Loreto in Roma. Si tratta di Antonio da Sangallo. Il concorrente risponde Bernini e viene eliminato.

Come al solito prontissimo e invece il tappezziere-ciclista di Caluso (Torino), Mario De Maria (ciclismo), che ridorrà immediatamente in Boret, Rogora, Volpi e Serena i quattro corridori italiani vincitori di altrettante corse a tappe in Spagna. Ancora una caduta: quella di Marco Marzollo medico di Brescia ed appassionato di musica sinfonica. Gli si chiede il tema d'apertura de L'oro del Reno di Wagner (tema dell'acqua) ma non riesce a individuare quello che chiude l'opera dell'Arcobaleno secondo gli esperti della RAI del Walhalla secondo lui.

E' quindi la volta di Gabriella Airaldi, per la quale sale sul palcoscenico il principe De Curtis in persona a scegliere la busta da 2.560.000 lire. Non è fortunata. Si trattava di conoscere il nome e l'autore di tre canzoni che nel 1954 vinsero il concorso della RAI per le «10 canzoni da lanciare». Fra io Per una volta sola, Civetta, Avevo solo te, di Coli.

Sotto auspici tutt'altro che favorevoli sale quindi sul palcoscenico Roberto Borsi, il popolare appassionato di etnologia. Gli viene fatto ascoltare il frammento di un disco nel quale si distingue — dice Bongiorno — lo strumento marimba. Si tratta di uno strumento dei pigmei o dei Bantù? E' dei Bantù, afferma con sicurezza il Bosi, e vince 2 milioni 560.000 lire.

La prossima volta potrà tentare la scalata alla vetta dei cinque milioni.

Scambia i cadaveri delle sue due mogli

Denunciato per aver sostituito i resti della prima con quelli della seconda consorte

CATANIA, 26 — Una interessante sentenza, in materia di trattamento [illegible] cadavere nell'ambito della stessa sepoltura di famiglia, è stata pronunciata dalla sezione istruttoria presso la Corte di Appello che ha assolto con formula piena dall'imputazione di sottrazione di cadavere il 65enne Giuseppe Vitale.

Questi rimasto vedovo per la seconda volta, un anno fa fece trasferire i resti della prima moglie nell'ossario della propria tomba di famiglia e nel loculo rimasto vuoto il cadavere dell'altra consorte venuta a mancare.

I parenti della prima moglie, in seguito a ciò, denunziarono il Vitale per sottrazione di cadavere.

La sezione istruttoria ha assolto il Vitale perchè il fatto non costituisce reato.

16 operaie intossicate in un maglificio veneziano

MESTRE, 26. — Sedici giovani operaie dipendenti dal maglificio «Niero» sono rimaste intossicate, verso le tredici di oggi da esalazioni di benzolo in seguito alla rottura di una damigiana contenente una ventina di litri di solvente. Le sedici operaie, trasportate allo ospedale hanno ricevute le cure del caso e mentre dieci hanno potuto essere dimesse, sei sono state trattenute in osservazione.

La damigiana di benzolo era scivolata dalle mani dell'operaio 31enne Sergio Pinazzi da Mira, mentre era intento a versare il solvente in alcune boccette in dotazione alle operaie per cancellare le macchie d'olio rimaste nelle maglie appena lavorate.

Accoltella la moglie per motivi di interesse

NAPOLI, 26 — Per motivi d'interesse il 20enne Giuseppe Cangiano ha accoltellato la moglie Giovanna Vastarella di 18 anni, riducendola in fin di vita. Il grave fatto di sangue si è verificato a Miano.